



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 55 del 17/04/2012

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2012, n. 564

Comune di Brindisi (BR) - Piano Particolareggiato per la realizzazione Palaeventi in Contrada Masseriola. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P). Proponente: Comune di Brindisi (BR)

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

### PREMESSO CHE:

- con Delibera di CC. n. 60 del 26/07/2011, è stato adottato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 56 del 31/05/1980, il Piano particolareggiato del Comparto F430/a dello Studio Particolareggiato dei Servizi Cittadini, Realizzazione del Palaeventi in Contrada Masseriola;

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n.490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorchè compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art.2.05 e/o nelle aree di cui agli artt.2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico, che ha la durata temporale del piano cui è riferito, viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica su:

- conformità agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli/ambiti/o estesi/o interessati/o;
- rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal Piano o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- legittimità delle procedure;
- idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

### CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 11739, acquisita al prot. n. 10042 del 30/11/2011, è pervenuta, da parte del Comune di Brindisi (BR), richiesta di Parere Paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, unitamente alla seguente documentazione scritto- grafica relativa al piano Particolareggiato in oggetto:

- Deliberazione di adozione CC n. 60 del 26/07/2011;
- Scheda di controllo urbanistico;
- R00 Relazione Paesaggistica
- R01 Relazione tecnica generale;
- R02 Relazione di studio di prefattibilità ambientale;
- Tav. 01: Inquadramento generale;
- Tav. 02: Planimetria generale;
- Tav. 03: Stato giuridico delle aree;
- Tav. 04: Tipizzazione delle superfici;
- Tav. 05: Tipo edilizio: piante
- Tav. 06: Tipo edilizio: prospetti e sezioni
- Tav. 07: Tipo edilizio: sezioni
- Tav. 08: Urbanizzazioni
- Studio percorsi piante 1° livello
- Studio percorsi piante 2° livello

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella descrizione del verbale della Deliberazione di adozione CC n. 60 del 26/07/2011, e con particolare riferimento a Piano Particolareggiato rappresentato nella Tavola 04 "Tipizzazione superfici" della documentazione trasmessa, il progetto prevede la realizzazione del Palaeventi in Contrada Masseriola, un edificio polifunzionale di almeno 5.000 posti per manifestazioni sportive o grandi eventi di diversa natura, all'interno di un comparto di circa 15 ettari a sud di Brindisi. All'interno dell'area di progetto è stato già realizzato un poligono di tiro. E' prevista la realizzazione, oltre che dell'edificio, della viabilità primaria del comparto, di aree destinate a parcheggio (circa 20.000 mq) e ad aree verdi attrezzate.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, nonché dalle tavole dell'adeguamento comunale al PUTT/P del PRG, approvato con Delibera di G.R. n. 6 19/01/2012, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in Ambiti Territoriali Estesi di tipo A, B, C, D (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P)

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore eccezionale "A" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "A" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; non vanno consentite attività estrattive, e va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito;

- Per il sistema “copertura botanico-vegetazionale e colturale”, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.03, va evitato: il danneggiamento delle specie vegetali autoctone, l’introduzione di specie vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell’ecosistema; l’apertura di nuove strade o piste e l’ampliamento di quelle esistenti; l’attività estrattiva; l’allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo o produttivo; la modificazione dell’assetto idrogeologico;

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante “B” prevedono la “conservazione e valorizzazione dell’assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “B” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all’art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l’assetto geomorfologico d’insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall’inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- Per il sistema “copertura botanico-vegetazionale e colturale”, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell’art. 3.03, va evitato: l’apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l’ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell’assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in

cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche". Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "D" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3.

- Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre

prescritto che tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art.3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, AmbitiTerritorialiDistinti si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: parte dell’area d’intervento risulta direttamente interessata da un corpo idrico, tutelato come segue:

- componente geomorfoidrologica denominata Emergenze, e precisamente da una emergenza idrogeologica PP-14-C2-Idrologia (area di pertinenza e area annessa), sottoposta dall’adeguamento del PRG al PUTT/P agli indirizzi di tutela di cui all’art. 3.06 delle NTA del PUTT/P; e, inoltre, per l’area di pertinenza agli indirizzi di tutela di cui all’art. 2.02, punto 1.1 e alle direttive di cui all’art. 3.05, punto 2.1 delle NTA del PUTT/P e per l’area annessa agli indirizzi di tutela di cui all’art. 2.02, punto 1.2 e alle direttive di cui all’art. 3.05, punto 2.2 delle NTA del PUTT/P;

- componente geomorfoidrologica denominata corso d’acqua, cod. PP-15-C3-Corsod’acqua (area di pertinenza e area annessa), sottoposta dall’adeguamento del PRG al PUTT/P agli indirizzi di tutela di cui all’art. 3.08 delle NTA del PUTT/P; e, inoltre, per l’area di pertinenza agli indirizzi di tutela di cui all’art. 2.02, punto 1.1 e alle direttive di cui all’art. 3.05, punto 2.1 delle NTA del PUTT/P e per l’area annessa agli indirizzi di tutela di cui all’art. 2.02, punto 1.3 e alle direttive di cui all’art. 3.05, punto 2.3 delle NTA del PUTT/P.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: parte dell’area d’intervento risulta interessata dall’area di pertinenza e area annessa di una componente botanico- vegetazionale denominata “aree protette”, cod. PP-28-F2 (la quale insiste sul corpo idrico precedentemente descritto), sottoposta alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.13 delle NTA del PUTT, agli indirizzi di tutela di cui all’art. 2.02 punto 1.3, alle direttive di tutela di cui all’art. 3.05 punto 3.3 e alle prescrizioni di base integrative di cui a pag. 20 delle NTA dell’adeguamento del PRG al PUTT/P.

- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area d’intervento risulta interessata dall’area di pertinenza di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell’assetto paesaggistico ed in particolare da un ATD denominato “Paesaggio agrario ed usi civici”, e precisamente da una “terra privata gravata”, sottoposta alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.17, agli indirizzi di tutela di cui all’art. 2.02, punto 1.3 e alle direttive di tutela di cui all’art. 3.05, punto 4.2 delle NTA del PUTT/P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall’art. 142 del Dlgs 42/2004.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell’intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l’ambito territoriale di riferimento risulta in parte antropizzato, in quanto interessato da viabilità locale ed extraurbana, dal poligono di tiro, già realizzato nell’area d’intervento, oltre che dagli

adiacenti Palazzetto dello sport (Pala Pentassuglia), da un impianto polivalente (Pala Malagoli), da una piscina semi-olimpionica coperta, da attrezzature connesse, due aree parcheggio con 500 stalli, pur presentando alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela, quali un'emergenza idrogeologica, che coincide con un corso d'acqua e con un'area protetta, e un gravame di uso civico.

Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento, si specifica che l'intervento edilizio riportato nel Piano Particolareggiato interessa solo l'ATD denominato "Paesaggio agrario ed usi civici", e precisamente la una "terra privata gravata", ma non risulta in contrasto con i relativi indirizzi e direttive di tutela; tale intervento non interferisce, invece, con le aree di pertinenza e le aree annesse degli altri ATD intercettati dall'area d'intervento, nelle quali, invece, ricadono gli interventi di sistemazione a verde attrezzato. La realizzazione di una rotatoria e dell'annessa viabilità locale interferisce, invece, con le aree di pertinenza e le aree annesse degli ATD geomorfoidrologici e botanico-vegetazionale interessati.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi per i successivi livelli di progettazione, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per gli ATD e gli ATE interessati.

Prescrizioni:

- non sia realizzata la rotatoria e la relativa viabilità locale, ricadenti nell'area di pertinenza degli ATD geomorfoidrologici e botanico-vegetazionale, in quanto in contrasto con le prescrizioni di base e gli indirizzi di tutela degli ATE e degli ATD interessati, prevedendo altre soluzioni di collegamento interno;
- la pendenza di tutti i tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) sia configurata seguendo il più possibile le pendenze naturali del terreno, al fine di evitare rilevanti movimenti di terra a danno dell'attuale assetto orografico;
- le forme degli elementi (percorsi, disposizione delle alberature, ecc.) che costituiscono le aree a verde attrezzato siano semplificate al massimo, evitando in progetto, laddove compatibile con la normativa sulla Sicurezza, la parcellizzazione del sito mediante ulteriori recinzioni interne, concependo gli spazi aperti come "attrezzatura leggera" di un'area che conserva i caratteri rurali locali, assicurandone la continuità visiva e percettiva;
- siano realizzate fasce verdi continue di mitigazione, con sezione variabile, e comunque non inferiore ai 2,00 metri, ai margini dell'area d'intervento, come recinzione/bordura stradale, inglobando, laddove rilevati, gli elementi arbustivi ed arborei esistenti. Le suddette fasce verdi devono essere costituite da schermature arbustive/arboree (quinte alberate e arbustive autoctone selezionate per forma e dimensione della chioma) finalizzate a garantire la continuità ecologica con l'adiacente campagna aperta, mitigare l'impatto ambientale, migliorare il controllo del microclima nonché una continuità visiva ai margini dell'insediamento;
- le aree destinate a verde pubblico e pertinenziale siano sistemate con specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono;
- le aree parcheggio siano pavimentate con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti, al fine di garantire un livello di permeabilità del suolo e consentire lo smaltimento in ambito locale delle acque meteoriche;
- l'area d'intervento sia dotata di sistemi di drenaggio e canalizzazione delle acque meteoriche superficiali per impedire che si verifichino fenomeni incontrollati di accumulo, di ristagno e di erosione del suolo.

Indirizzi:

Nelle successive fasi di progettazione, al fine di un migliore inserimento paesaggistico nel contesto di

riferimento e della riduzione del degrado visivo temporale del sistema:

- sia semplificata formalmente la percezione visiva dell'architettura dell'edificio, ad esempio prevedendo la chiusura dei lati di ciascuna banda delle travi di copertura;

e, al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008, è necessario prevedere:

- per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili;
- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, attraverso metodi di depurazione naturale quali il lagunaggio e fitodepurazione finalizzandole anche al sostentamento degli spazi verdi da realizzare opportunamente con specie arboree ed arbustive meno idroesigenti;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
  - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
  - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

Nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (aree di stoccaggio materiale, viabilità di cantiere, piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento e le aree di pertinenza e le aree annesse degli ATD geomorfoidrologici e botanico-vegetazionale;
- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Trattandosi di opera di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA), resta ferma la richiesta, da parte del titolare dell'intervento, con la contestuale presentazione del progetto definitivo e completo di Studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P, dell'Attestazione di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, la quale può assumere, esplicitandolo,

valore di Autorizzazione Paesaggistica.

Si precisa, inoltre, che le opere previste dal presente progetto sono da sottoporre a procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, in quanto ricadente negli interventi previsti dall'Allegato B, elenco B.3 punti "b" e "c" della L.R. n. 11 del 12/04/2001, e alla procedura VAS di cui D. Lgs n. 152 del 2006 e s.m.i.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;  
DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di BRINDISI (BR), relativamente al Piano Particolareggiato per la realizzazione Palaeventi in Contrada Masseriola, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto "Indirizzi e prescrizioni" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di BRINDISI (BR)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Teresa Scaringi Dott.Nichi Vendola

---